

notando che alcuni di tali Dispacci sono sottoscritti anche da Francesco Zustinian, continuando poi in altri del 1655 la sola firma del Zustinian. Anche nel Museo Corrarario fra' codici manuscritti sono due volumi intitolati: *Dispacci del K. Gio. Sagredo dall' amb. di Francia da lui sostenuta; copiati dagli autentici ch' esistono in Cà Sagredo di Riva di Biasio raccolti e scritti da Marcantonio Civran l' anno 1728.* Comincia il primo volume con lettera da Bergamo ultimo maggio 1652, e finisce con altra da Compiègne 29 luglio 1653. Il secondo con lettera da Parigi 5 agosto 1653 e finisce con altra 30 giugno 1654. Nella libreria ch' era già de' *Grimani* a' Servi esistevano due *Registri di Lettere al Senato*, scritte da Gio. Sagredo ambasciatore di Francia. Uno era dall' ultimo maggio 1652 al 29 luglio 1653. Il secondo dal 5 agosto 1653 al 3 agosto 1655. Questa libreria passò poi in casa Morosini a S. Stefano. Presso la famiglia Sagredo sonvi tre Registri ai num. 6, 7, 8, contenenti tutti i dispacci del Sagredo ambasciatore di Francia dal N. 1, 3 maggio 1652 al N. 365, 3 agosto 1655. Ivi anche sono nel Codice N. 9. le *Ducali* del Senato all' ambasciatore di Francia Sagredo dal N. 1, 5 giugno 1652 al N. 162 19 giugno 1655.

2. Dispacci di Giovanni Sagredo da Inghilterra dal 3 settembre 1655 al 9 maggio 1656. Seguono poi quelli del segretario suo Francesco Giavarina. È una sola filza nel Pubblico Archivio. Appo la famiglia Sagredo nel Codice N. 10 sonvi parimenti tali Dispacci dal N. 1. Parigi 3 settembre 1655 al N. 41. Londra 18 febbrajo 1656; e poi uno senza numero, 9 maggio 1656. Sonvi pure presso i Sagredo nel Cod. 57, le relative *Ducali*, e sono num. 24, non numerate, ed una in cifra.

3. *Dispacci di Giovanni Sagredo da Germania.* Sono otto filze nel suddetto Pubblico Archivio. La prima comincia dal 30 lugl. 1661 col dispaccio num. 1, e vanno continuando progressivamente fino al 26 dicembre 1664 e fino al num. 617. Qualche filza è consunta dall'umidità. Presso il Conte Agostino Sagredo e sua famiglia stanno nei Codici 1, 2, 3, i *Dispacci di Germania* del Sagredo. Sono in numero di 616 da 30 luglio 1661 a 14 dicembre 1664, e sonvi ne' Codici 4, 5, le *Ducali* del Senato relative in num. 201 da 16 luglio 1661 a 29 novembre 1664. Nei Dispacci in casa Sagredo vi è la nota seguente da me copiata dall'originale: *Faccio nota per informazione e governo dei miei po-*

steri come le lettere che mancano facilmente si comprenderanno dai numeri di dispacci, mi sono state rubate da un mio cameriero chiamato Ugolino Ugolini da Pesaro, a suggestione di un prete residente dell' imp. dimorante in Venetia per penetrare in alcuni segreti che io scrissi al Senato atrovandomi nella predetta ambasciata. Fu costui querelato con querela secreta a gli ecc.mi Inquisitori di Stato dopo molti mesi che io l'avevo licenziato, costituito e convinto dopo esser stato anche io esaminato et haver riferite le cose che mi mancavano. Del reo non si è saputo più nulla, dicendosi che sia stato mandato una notte in Canal Orfano.

4. *Relatione dell' ambasciata di Francia di Giovanni Sagredo Cavaliere.* Comincia: *Pochi ambasciatori di Vostra Serenità nel giro di tre anni haveranno incontrate nel regno di Francia mutationi più repentine e cangiamenti più stravaganti di quelli che si sono esposti agli occhi miei, e con filo non interrotto e con successiva narratione sono stati da me di settimana in settimana portati sotto il pubblico sapientissimo riflesso Finisce: il che tutto mi fu rilasciato in quel tempo dalla pubblica generosa munificenza nel servizio della quale benchè io mi sia trovato sprovvaduto d' habilità e di sufficienza son certo d' haver ad ogni modo supplito con applicatione indefessa e con zelo svizzeratissimo e puntuale. (Ms. appo di me). Altro presso i Conti Sagredo.*

Alcune copie di tale Relazione sono senza data, altre l'hanno 1656, 20 dicembre: imperocchè il Sagredo non la lesse in Senato sennonse dopo il ritorno dall'ambasciata in Inghilterra, alla quale, come si è detto, era stato inviato nel 1655 appena tornato da quella di Francia. Comincia l'autore a parlare delle turbolenze della Francia, e de' motivi che le cagionarono. Da poscia un prospetto statistico delle forze interne di quel regno, e parla delle sue corrispondenze cogli esteri principi. Narra in succinto i primordj della Vita del Cardinale Mazzarino, e fa un quadro delle sue qualità sociali e politiche. Venne visitato il Sagredo da' veneti patrizi Nicolò Lion; Cattarin Belegno; Giovanni Moresini; e Conte Martino Widmann. Era suo segretario Francesco Giavarina, e suo coadjutore Gianfrancesco Marchesini ambidue di illustri venete cittadinesche famiglie. Commisera le sue circostanze e come rimanga tuttora creditore di buona parte de' dispendii di Francia, e di tutti quelli d' Inghilterra, eccettuati i quattro mesi anticipati. È nota la col-